

Presentazioni di Alice Bailey

Presentazione agli studenti della Scuola Arcana

Venerdì, 04 febbraio 1944

AAB: I nostri incontri di meditazione sono stati veramente incoraggianti. Dopo mesi caratterizzati dalla presenza di pochissime persone, ora abbiamo dalle 15 alle 20 persone in ogni riunione. Negli incontri ho evidenziato due cose: il lavoro che la Scuola Arcana deve fare per restare salda in questo periodo mondiale e il lavoro principale che dobbiamo svolgere oggi per aiutare il Cristo a costruire il grande muro protettivo, considerando che Egli costruisce quel muro di volontà, amore e aiuto attivo.

Stasera continuiamo lo studio degli scritti ancora inediti del Tibetano. L'argomento è il Cristo. [Legge *I Raggi e le Iniziazioni*, p. 88-90]:

Ogni anno, al plenilunio di giugno, l'amore di Dio, l'essenza spirituale del fuoco solare, raggiunge il punto più elevato d'espressione. Questo accade tramite la Gerarchia, quel grande gruppo di Anime che è sempre stato il custode del principio di luce, di amore illuminato, e che sempre, lungo le età, focalizza l'attenzione sul genere umano quando l'influenza spirituale è al culmine. Fa questo, tramite uno dei grandi Figli di Dio. Il plenilunio di giugno del 1943 vide l'afflusso d'amore divino raggiungere la massima espressione mai avutasi e ad un punto di altezza tale che, anche per quel particolare Figlio di Dio, è il Suo punto più elevato. Tale è la Legge.

Quando un Cristo incarnato nel tempo e nello spazio, raggiunge la meta del Suo conseguimento, giunge a questo riconoscimento al plenilunio di giugno, perché nel segno dei Gemelli si compie e si celebra la vittoria completa della vita sulla forma e dello spirito sulla materia.

L'amore di Dio, focalizzato nel Cristo, cerca di esprimersi in un atto, particolarmente utile, di servizio all'umanità. Nel corso delle età questo servizio ha assunto forme differenti, ma si è sempre espresso con due episodi: uno di essi, il primo, rivela il Cristo nel suo ruolo di Dio salvatore che si sacrifica per puro amore del prossimo. Gli annali della Gerarchia contengono molti racconti analoghi di sacrificio e di servizio, che risalgono fino alla notte dei tempi. Il principio salvifico del puro amore, nell'ora del massimo bisogno dell'umanità, trova espressione nell'opera di un Salvatore del Mondo, che «per la salvezza del Suo popolo, si manifesta». In questo modo egli soddisfa il bisogno e nel contempo rafforza il legame che unisce la Gerarchia all'umanità. Il compito del Cristo (come espressione nel tempo e nello spazio del secondo aspetto divino) è di stabilire rapporti. Ogni rappresentante ciclico della divinità facilita l'avvicinamento della Gerarchia all'Umanità e suggella questo servizio con un atto finale che diventa il nucleo storico per mezzo del quale le generazioni successive lo ricorderanno.

Compiuto questo, Egli resta col Suo popolo quale Capo della Gerarchia fino a quando giunge la Sua seconda opportunità, in cui, quale Rappresentante sia dell'umanità che della Gerarchia, può porle entrambe in contatto con Shamballa. Fa questo con un grande atto di evocazione, cercando di realizzare un rapporto più stretto fra tutti e tre i grandi centri planetari: Shamballa, Gerarchia e l'Umanità. Può farlo, perché lo sviluppo dell'aspetto saggezza nella sua natura lo rende possibile. Il principale aspetto di collegamento dell'universo è l'energia di Amore-Saggezza. L'Amore collega la Gerarchia all'umanità, e la Saggezza collega la Gerarchia a Shamballa. Solo quando Umanità e Gerarchia opereranno insieme in sintesi effettiva potrà essere consentito il completo afflusso dell'energia di Shamballa tramite gli altri due centri.

Per favorire questo processo di progressivo perfezionamento ed il completo allineamento finale, deve essere invocato e accettato l'aiuto del Buddha. L'opera del Cristo come Dio Salvatore può essere compiuta da Lui solo, senza aiuto. L'opera del Cristo quale Dio Preservatore richiede ancora l'opera unita dei due massimi rappresentanti del secondo aspetto divino presenti insieme sulla Terra, come è il caso oggi per il Buddha e il Cristo. Questo è il primo ciclo della storia dell'umanità in cui ciò si verifica. Lungo le età, l'uno o l'altro erano presenti, ma non entrambi simultaneamente. Ma ora è giunto il momento in cui si può entrare in contatto con Shamballa ed evocarne l'energia. Perciò abbiamo l'attività del Buddha al plenilunio di maggio e quella del Cristo a quello successivo di giugno. La loro attività congiunta serve a creare un più stretto accostamento tra il Signore del Mondo e la Gerarchia, tramite i suoi quattro rappresentanti: il Buddha, il Cristo, il Manu e il Mahachohan.

B: La saggezza è il collegamento superiore e l'amore è il collegamento inferiore.

AAB: Non penso che sia una questione di superiore e inferiore. Scoprirete che tutte le persone di Secondo Raggio si trovano sull'uno o sull'altro ramo di questo raggio. Nel Secondo Raggio ci sono persone che incarnano l'aspetto saggezza e coloro che incarnano l'aspetto amore, e nel grande ciclo della manifestazione divina, il Buddha incarna l'aspetto saggezza e il Cristo l'aspetto amore, ma sono perfettamente uguali. In questo particolare ciclo, il Buddha collega la Gerarchia con Shamballa e il Cristo collega la Gerarchia con l'umanità. È un lavoro svolto da due persone sullo stesso raggio. L'amore di Dio nell'universo e l'amore di Dio così come si esprime attraverso il nostro Logos Planetario è qualcosa di doppio, perché la dualità è la nota fondamentale del nostro sistema solare e del nostro pianeta. Coloro che lavorano con gli studenti farebbero bene a studiare quale di questi aspetti governa le persone di Secondo Raggio.

M: Magari non fosse così difficile farlo. Come fai a saperlo? Quando leggi le diverse caratteristiche dei raggi ci si ritrova in tutte.

AAB: Normalmente ci sono alcuni aspetti dominanti. In generale è possibile determinare i raggi osservando le sembianze fisiche.

AP: La via più facile è di studiare gli aspetti negativi di ogni raggio.

AAB: Gli studenti descrivono i loro fallimenti e vogliono conoscere i loro raggi. Credo sia una cosa negativa. Penso che dovrebbero riconoscere le loro risorse e dedurre i loro raggi attraverso queste qualità.

AP: A volte, quando stai cercando di capire i raggi, le tue risorse non si esprimono con sufficiente forza.

AAB: Pensiamo che non si esprimano con forza perché siamo concentrati sui difetti. Siamo sempre alle prese con i nostri fallimenti e difetti. Mi chiedo cosa ci succederebbe se fossimo sempre impegnati con le nostre risorse. Siamo influenzati dalla vecchia idea cristiana che il riconoscere i nostri punti positivi sia una presunzione.

W: Il punto interessante, per quanto mi riguarda, è che nella descrizione dei diversi raggi compaiono i difetti per ciascuno di essi, e tutti sembrano avere gli stessi difetti.

AAB: È così perché il Secondo Raggio governa tutti i raggi. Si sta riversando nell'amore, nella saggezza-amore, nell'armonia tramite il conflitto nell'amore, nella scienza nell'amore, l'amore è presente in ogni via. Si torna sempre al denominatore comune. Si possono sempre individuare i raggi guardando una persona. Posso capire i raggi di una persona guardandola. Se si tratta di una persona nella media, allora non posso dirlo positivamente, ma se prendo in considerazione una persona nella fase del discepolato, di solito è possibile capire i raggi con la massima facilità se vi è una certa simpatia per la persona.

ES: Sarebbe interessante se tu potessi illustrare come fai, e perché.

AAB: Sarebbe qualcosa di personale. [Continua leggendo, p. 90]:

La loro attività congiunta serve a creare un più stretto accostamento tra il Signore del Mondo e la Gerarchia, tramite i suoi quattro rappresentanti: il Buddha, il Cristo, il Manu e il Mahachohan, i cinque punti d'energia che creano in questo momento la stella a cinque punte dell'umanità.

Un'antica regola, la quarta regola per i postulanti, ci dà la formulazione perfetta della natura dell'impulso che induce l'attuale attività del Cristo. Egli ha adempiuto al suo compito di Dio Salvatore. La quarta regola, com'è presentata a tutti i postulanti e discepoli in prova, così definisce il suo lavoro:

Che il discepolo attenda all'evocazione del fuoco, nutra le vite minori e mantenga così in rotazione la ruota.

AAB: Si applica al Cristo. «Come Egli è così siamo noi in questo mondo».

È presentata in questa forma breve a tutti coloro che si avvicinano al Sentiero.

Qui abbiamo un'affermazione che indica che l'opera del Cristo è finita, ma che vi sono altri tre aspetti della sua opera di cui ancora non sappiamo nulla. «Che il discepolo attenda all'evocazione del fuoco, nutra le vite minori e mantenga così in rotazione la ruota ... Ora è possibile presentare il Suo lavoro vero e più vasto». Il Tibetano prende in considerazione la regola per gli aspiranti perché essa indica l'opera di Cristo. [Continua leggendo a p. 91]:

Soltanto col capire la natura dell'opera di Cristo, dopo il suo atto finale di servizio come Dio Salvatore, essi potranno comprendere la natura del servizio di gruppo e cominciare a modellare la propria vita in modo da soddisfare esigenze analoghe in formazione di gruppo.

Questo è reso possibile grazie al punto raggiunto dalla Gerarchia nel processo evolutivo. L'atteggiamento e la posizione dei membri della Gerarchia non sono statici. Tutti stanno avanzando. Il Cristo, duemila anni fa, incarnò in sé non solo il principio d'amore in senso *planetario* (il che era stato fatto da Shri Krishna), ma anche il principio d'amore cosmico, e questo per la prima volta nella storia umana. Il suo conseguimento fu reso possibile dal fatto che la famiglia umana aveva raggiunto un punto in cui poté produrre l'Uomo perfetto, Cristo, "il maggiore di una grande famiglia di fratelli", un Figlio di Dio, il Verbo fatto carne. Il progresso futuro dell'umanità è anche favorito e accelerato grazie al conseguimento e all'attività del Cristo, e perché Egli resta con noi come Dio Preservatore.

AAB: Stiamo cercando di riflettere sull'opera del Cristo nel momento in cui Egli e la Gerarchia rimangono dietro a ciò che sta oggi accadendo nel mondo, quando la Gerarchia affronta il lavoro di ricostruzione del mondo, mentre la nuova civiltà comincia a prendere forma. Che cosa è, quindi, ciò che il Cristo sta preservando? Cosa merita di essere preservato nel nostro mondo oggi? Quando saremo in grado di capire cosa il Cristo sta cercando di preservare nella sua funzione di Preservatore, potremo stabilire con quali aspetti del Piano bisogna cooperare.

N: Il buono, il vero e il bello.

AAB: Sì, è giusto, ma è anche una grande generalizzazione. Quando la guerra sarà finita e inizieremo a cercare gli elementi su cui lavorare, non sarà il bello. Dovremo iniziare con gli aspetti pratici, puntando comunque verso il bello.

W: Non sarà con le relazioni?

AAB: Con le relazioni, penso che sia così, ma con quali relazioni?

P: La cooperazione reciproca.

AAB: Penso di sì, ma la cooperazione è una tattica; non è qualcosa da preservare. Voglio sapere quali sono le cose che Cristo sta cercando di preservare.

AD: Non è un'espressione dell'aspetto volontà, l'atto di conservazione?

AAB: È l'aspetto amore, l'apprezzamento, la cura.

AD: Negli scritti del Quarto Grado parla dell'aspetto volontà. Dice che il lavoro del Primo Raggio è la conservazione dei valori.

AAB: Dio come Primo Raggio è il distruttore.

AD: Dice che la persona di Primo Raggio è nel centro e agisce come un conservatore dei valori.

AAB: Quali valori?

AD: Se è l'aspetto volontà, forse è il collegamento delle relazioni, dell'umanità con Shamballa in modo che Cristo e il Padre possano diventare uno.

AAB: Voi parlate del Cristo. Io sto parlando di ciò che il Cristo sta cercando di preservare. Cosa sta cercando di preservare il Cristo dai resti di ogni civiltà?

AP: La spinta in avanti dell'evoluzione spirituale, per mantenere il cammino aperto per l'evoluzione dello spirito dell'umanità verso l'unificazione con la Gerarchia e con Dio.

AAB: Mantenere una porta aperta.

A: La volontà di essere perfetti mediante la volontà di bene.

JL: Preservare ciascun individuo e trovare la pecora smarrita.

AAB: Quello è simbolico. Stiamo pianificando come lavorare come gruppo nel dopoguerra insieme a tutte le altre persone. Con cosa dobbiamo lavorare? Con ciò che il Cristo ha conservato. L'amore e la volontà sono cose astratte. Cosa, delle vecchie forme, sta cercando di preservare il Cristo?

RK: Penso che dovrebbe preservare e rafforzare il legame tra il sé personale e l'Anima.

AAB: Quel legame sopravvive sempre e non ha bisogno di essere protetto. Tu e io lo stiamo preservando. Ci sono determinati valori che devono essere conservati.

N: Alcuni dicono che questa guerra sta generando un vuoto in qualche parte della mente umana, una forma di cinismo, che tenta di offuscare la visione dell'Anima. Se ci rendiamo conto che, invece di *avere* un'Anima, noi *siamo* Anime che hanno un corpo, se lo riconosciamo e avanziamo con questa idea, quella sarebbe una delle cose che dovrebbero essere preservate.

AAB: Penso che sarà sempre difeso. Sto cercando di inserirlo nel nostro spazio e tempo. Direste che è la conservazione di alcuni grandi concetti di libertà? Direste che è il garantire alcune leggi basilari in base alle quali le persone dovrebbero vivere? Direste che è il tutelare certi grandi organismi attraverso i quali dovrebbe funzionare la famiglia umana? Mi sto solo interrogando. Non lo so.

JL: Se qualcosa deve essere preservato, il primo pensiero sarebbe che si stai facendo uno sforzo per preservare qualcosa che altrimenti andrebbe perso? Ciò che hai menzionato sarà sempre in essere.

AAB: In questo momento c'è solo l'inizio della fratellanza nella famiglia umana. Forse è questo ciò che deve essere preservato.

RK: Mi chiedo se è il senso della coscienza di gruppo, la responsabilità di ciascuno che porta a una reciproca identificazione.

AAB: La funzione del secondo aspetto della trinità è quella di essere il costruttore della forma. Quali forme del passato – visto che qualsiasi cosa venga preservata deve necessariamente essere esistita – quali forme cerca di preservare il Cristo?

Q: Fede: l'umanità sta perdendo la fede oggi.

HB: La vera idea della famiglia.

AAB: È più l'aspetto pratico quello che sto cercando. Parliamo di volontà, fratellanza, amore e fede; sono tutte cose astratte. Ma io credo che le cose che Cristo sta cercando di preservare siano determinate modalità attraverso le quali la divinità possa esprimersi. Quali sono gli elementi essenziali della nostra civiltà che devono essere preservati?

AD: Una cosa è certa. La fede si sta rinvigorendo tra i soldati. Tutte le religioni si stanno unificando. È l'unica cosa a cui le persone possono aggrapparsi.

AAB: Penso che HB abbia ragione quando parla della famiglia. È quasi del tutto scomparsa in Europa. Se potessimo analizzare la nostra civiltà, sapremmo cosa dobbiamo preservare. Si deve scegliere considerando le cose successe dai tempi del Cristo. Negli ultimi 50 o 100 anni, la Gerarchia ha iniziato a esprimere determinati valori. Prima di allora non vi era nulla nella famiglia umana come il lavoro sociale. Questa guerra potrebbe eliminarlo completamente. Fino a poco tempo fa, non esisteva alcuna azione specifica equivalente alla condivisione. Il nostro intero programma di risanamento economico è uno scambio globale di beni; lo sforzo per preservare la qualità dell'umanità che porta le persone a condividere l'uno con l'altro è uno degli elementi essenziali che vanno preservati.

AD: Un'altra cosa che deve essere preservata: gli insegnamenti del Cristo sono stati distorti dalle chiese e le chiese stanno crollando, ma il vero insegnamento deve essere preservato anche se le chiese e le antiche forme e rituali sono spezzati.

AAB: Quindi significa veramente che il lavoro del Cristo è la preservazione del germe del miglior pensiero che, attualmente, è dietro l'attività organizzata nel mondo.

AD: Le cose che Egli voleva lasciare tra noi, la purezza delle cose essenziali che è venuto a portarci.

AAB: Il lavoro sociale, il miglioramento economico, la scienza, tutto, perché non vedo nulla di utile in nessuna di queste idee di base, a meno che non possiamo portarle a un'applicazione pratica che sarà utile nei prossimi dieci anni.

BG: Le cose che devono essere preservate sono gli organismi dinamici e non quelli statici, qualcosa in una condizione di crescita. Potrebbe essere imperfetta, ma è dinamico ed ha grandi possibilità.

AAB: Quindi il punto sarebbe preservare in tutte le nazioni ciò che rende una nazione degna di essere preservata, se vale la pena preservarla.

N: Una delle cose che vale la pena preservare è l'immaginazione creativa, attraverso la quale gli obiettivi spirituali sono sempre davanti a noi per portare la liberazione della verità nella vita di tutti i giorni.

AAB: Penso che quando la guerra sarà finita, potremo aspettarci un enorme aumento dell'immaginazione creativa.

FB: Una delle cose più importanti della nostra civiltà è la nota evidenziata dal Cristo quando era qui: il valore dell'individuo. Pensate alla Rivoluzione Francese e alla Magna Carta. Questa è uno degli aspetti basilari minacciate dall'attacco delle forze del male: l'integrità e la dignità dell'individuo. Questo è uno dei motivi sottostanti per cui abbiamo suggerito di puntare sul futuro coinvolgendo attivamente l'individuo, chiedendo alle persone di formare triangoli, di lavorare sulla propria luce e sulla propria forza, e di riconoscere la buona volontà, per vitalizzare il potere della buona volontà negli individui e liberarli dalla paura e dal senso di futilità. La salvezza verrà dalle persone di buona volontà che agiscono come individui a pieno titolo.

AAB: Penso che sia la più grande conservazione: la libertà dell'individuo.

W: Se l'individuo è preso in quanto tale, l'idea di nazione viene eliminata.

AAB: No, il nazionalismo è stato fonte di problemi negli ultimi cento anni. Lo spirito del nazionalismo con le sue guerre e la competizione separatista è stato responsabile di questa guerra.

FB: La scienza ha ristretto il mondo ad un punto centrale: la nostra civiltà si basa sulla interrelazione e sull'interdipendenza, e sebbene sia giusto sottolineare il valore dell'individuo, è altresì importante stabilire giusti rapporti umani. Abbiamo imparato molto sulla fratellanza dell'umanità: tutte le razze sono una, tutte le genti sono figli di Dio. Questo deve essere preservato, ed è solo il riconoscimento della unicità dell'umanità, insieme al valore dell'individuo, che ci consentirà di lavorare tutti insieme per il bene del tutto e ci porterà con successo alla nuova era.

M: Non sono le cose che il Cristo ha indicato qui quando disse: «Ama il tuo prossimo» e «Porgi l'altra guancia»?

AAB: Buona volontà e condivisione; il resto è secondario. Non ci saranno sempre le distinzioni tra i popoli. Come risultato della guerra, c'è stata una fusione razziale. Quale ne sarà il risultato? Ci saranno bambini ovunque con padri e madri misti e questo sarà il più interessante, e uno dei risultati più utili, di questa guerra. Non ci sarà una sola razza pura.

JL: Il Tibetano dice che le nazioni avranno valore nel futuro. Le persone devono comunque vivere in determinate località geografiche e le nazioni come unità politiche continueranno ad esistere.

AAB: Ne sono sicura.

JL: Abbiamo bisogno di persone disposte a collaborare. L'individualismo è da restituire allo stato primitivo.

AAB: Le nazioni devono andare avanti, e ciò che sta accadendo nel mondo è una fusione straordinaria. Avremo un mondo in cui non esisterà una linea di demarcazione chiara tra le nazionalità, tranne quella geografica. Non pensate che sia molto interessante ciò che sta accadendo su larga scala nell'ambito del Piano gerarchico?

Diciamo: «Sono un americano, un russo, un inglese». Sotto l'impulso della natura stessa in questa guerra, chi può dire di quale nazionalità è?

RK: Stiamo ponendo l'accento sull'aspetto Vita, non sulla forma; la riflessione di FB è sull'individuo e sull'unità dell'umanità.

FB: Cosa pensate in merito all'azione della Russia sulle varie Repubbliche Sovietiche in rapporto al nostro dibattito di stasera?

RK: Ero abbastanza entusiasta di questa idea. Ho pensato che fosse un magnifico tentativo di agire in conformità alla Carta Atlantica e stabilire il valore dell'individuo.

W: Se stiamo cercando di avere una visione a lungo termine sul cosa fare, è nostro compito dire se è giusto o sbagliato?

AAB: In realtà è giusto ragionare sui moventi. Penso che dobbiamo riflettere su questi aspetti: la felicità dell'umanità in futuro dipende dai moventi delle grandi potenze.

M: A prescindere dal movente, buono o cattivo, il Piano rimane lo stesso.

AAB: Sembra sia la legge delle nazioni (e quella degli individui) di iniziare nel fango e salire verso la bellezza. È vitale che noi, come gruppo e come Scuola, sappiamo cosa vuole la Gerarchia e cosa è il Piano del Cristo. Quali sono le cose che il Cristo vuole preservare? La santità dell'individuo, l'omogeneità dell'umanità, la condivisione quale espressione del lavoro sociale e l'unità familiare. Si parla tanto, spesso vagamente, sugli ordini mondiali e sulla ricostruzione del mondo. Credo che si debba pensare a tutto ciò con maggiore chiarezza.

FB: La nostra civiltà ha costruito qualcosa che ha cambiato la direzione del rapporto tra i regni animale e umano. I loro diritti devono essere protetti. Essi non esistono soltanto per il bene dell'umanità.

RK: Non c'è solo l'omogeneità dell'umanità, ma di tutti i regni.

AAB: Non possiamo espanderci troppo; questa è la Sua opera. Sto tentando di arrivare alle cose che il Cristo sta cercando di preservare e aiutarlo a farlo. [Legge, p. 91-93]:

Oggi il suo compito è triplice, e la regola afferma con un linguaggio molto semplice questi tre aspetti della sua attività divina o fasi della sua opera. Essi sono:

1. Egli “attende all’evocazione del fuoco”. Il suo compito principale quale Capo della Gerarchia è di evocare il fuoco elettrico di Shamballa, l’energia della Volontà divina, e questo in forma tale che la Gerarchia stessa possa essere attirata più vicino alla fonte di Vita, e che, per conseguenza, l’umanità possa trarre beneficio da questo approccio gerarchico e conoscere infine il significato delle parole “vita più abbondante”. L’evocazione del fuoco della volontà da parte di Cristo fu iniziata simbolicamente nell’orto di Getsemani. Due volte Egli mostrò simbolicamente la sua risposta individuale all’energia di Shamballa: una volta da fanciullo nel tempio di Gerusalemme, e poi di nuovo da adulto, nell’orto, al termine della sua carriera terrena. La sua terza ed ultima risposta (che è il culmine della sua opera, dal punto di vista umano) comprende nove anni: dal plenilunio del giugno 1936 al plenilunio del giugno 1945. In realtà questo periodo costituisce un unico evento per Lui che vive ora libero nel Proprio mondo, libero dalle limitazioni di tempo e spazio. Dopo aver collegato l’umanità con la Gerarchia (che per l’uomo individualmente significa collegare la personalità con l’anima) ora, con il contributo del Buddha, cerca di collegare più strettamente la Gerarchia a Shamballa, l’amore alla volontà, il fuoco elettrico al fuoco solare.
2. Egli “*nutre le vite minori*”. Questo si riferisce al compito del Cristo che giorno per giorno progredisce nel suo ruolo di Dio Preservatore. Egli “sorveglia i piccoli”. Qui si fa riferimento alla Sua attività di Iniziatore e alla Sua responsabilità di Capo della Gerarchia. Il nutrire le piccole vite si riferisce principalmente al Suo compito di Istruttore mondiale e alla responsabilità di far progredire l’umanità nella luce, con l’aiuto di tutti i Maestri, ognuno dei quali opera tramite il proprio Ashram.
3. Egli “*mantiene in rotazione la ruota*”. Questo ha un rapporto specifico con la sua opera come Parola di Dio, che si manifesta come Verbo fatto carne. Ciò si riferisce precisamente alla grande Ruota della Rinascita, quella ruota per mezzo della quale le anime sono portate giù in incarnazione e poi fuori di questa, uscendo dalla prigione dell’anima; con il girare della ruota gli esseri umani apprendono le lezioni necessarie, creano ciclicamente i loro veicoli d’espressione (l’apparato di risposta dell’anima nei tre mondi) e in questo modo, con la guida dell’anima e aiutati dalla Gerarchia e dalle sue scuole, giungono alla perfezione. L’intero processo è guidato dal Cristo assistito dal Manu e dal Signore della Civiltà. Questi tre grandi Signori rappresentano perciò i tre grandi aspetti divini nella Gerarchia. Insieme ai quattro Signori del Karma Essi costituiscono i sette Che governano tutto il processo dell’incarnazione. Il soggetto è troppo vasto e intricato per essere qui considerato adeguatamente. Tuttavia, la suddetta verità ci indica il motivo per cui Cristo, nelle parole pronunciate sulla terra, non fece alcun riferimento specifico al lavoro di incarnazione. In quel momento svolgeva la Sua opera di Salvatore del Mondo.

FG: Sembra un suggerimento al «mantello dell'amore e i gradini dell'iniziazione».

AAB: Un'altra cosa interessante da fare sarebbe raccogliere i passaggi in cui il Tibetano, riferendosi a qualcosa, dice che, per la prima volta nella storia dell'umanità, questo o quello è possibile.